

“Le Vele”, scatta il sequestro al lido

► Da semplice attività di noleggio degli ombrelloni la struttura era diventata uno stabilimento balneare

► Dopo il precedente blitz al “Bounty Beach” sono arrivate numerose segnalazioni di casi analoghi sul lungomare

SABAUDIA

leri mattina è scattato il sequestro per Le Vele, a Sabaudia. Si tratta di un caso esattamente analogo a quello del Bounty Beach, che all'inizio di luglio era stato ugualmente sequestrato dopo il blitz da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale.

Il sequestro nasce dal fatto che, da semplice attività di noleggio ombrelloni, Le Vele era stato trasformato in uno stabilimento balneare con tutti i servizi. Sempre, avvalendosi di un'area donata, erano stati allestiti su diversi livelli salottini con sdraio, gazebo e tappeti di erba sintetica. E per questo motivo che i carabinieri forestali, stavolta della stazione di Sabaudia, hanno apposto i sigilli: ci sarebbe dovuto fermare all'attività di noleggio, senza contorni.

E, secondo quanto si apprende, quello di ieri potrebbe non essere l'ultimo sequestro sul lungomare di Sabaudia. Dopo il blitz al Bounty Beach del 6 luglio scorso, sarebbe stato aper-

to un vero e proprio vaso di Pandora: una serie di esposti, infatti, sarebbero stati depositati in Procura e proprio sulla base di questi, nei prossimi giorni potrebbero arrivare ulteriori controlli mirati alle strutture del lido. Nei documenti depositati negli uffici di Via Ezio a Latina sarebbero infatti state segnalate agli inquirenti una serie di strutture, che non sarebbero regolari dal punto di vista amministrativo e delle autorizzazioni. L'indagine è seguita dal sostituto procuratore di Latina, Giuseppe Miliano.

Nel frattempo il Bounty Beach ha riaperto i battenti: a patto di smontare le strutture abusive, ha ottenuto dalla Procura della Repubblica di Latina l'autorizzazione al ripristino dello stato dei luoghi ed alla ripresa dell'attività di noleggio ombrelloni e lettini.

I sigilli erano scattati perché, invece del semplice noleggio di ombrelloni, autorizzata dal Comune su un'area privata a ridosso dell'area demaniale, era stato realizzato uno stabilimento balneare sulla duna, con tanto di area ristoro e tavoli. In occasione del blitz, erano stati sequestrati anche alimenti (soprattutto carne) privi di tracciabilità. Alle operazioni di sequestro dell'area avevano collaborato, con il Nipaf, i carabinieri forestali di Sabaudia, una pattuglia di Foggiano, i militari del Nas di Latina ed il personale della Asl.

Stefania Belmonte
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ERANO STATI ALLESTITI ANCHE DIVERSI SALOTTINI CON GAZEBO ED ERBA SINTETICA